

*di Andrea Senesi*

## **Corriere della Sera, 21 marzo 2020**

Misure anti-sovrappollamento nel "Piano clochard". La palestra del centro sportivo diventa dormitorio. L'obiettivo è alleggerire Casa Jannacci e altre strutture. Troppo elevato il rischio contagio nei dormitori pubblici: servono spazi per accogliere i senzatetto e per evitare affollamenti nei centri che normalmente li ospitano. La prima risposta arriva da Milano Sport, per la precisione dal Saini di via Corelli.

Tra oggi e domani nella "palestra 2", una gigantesca tensostruttura in fondo al centro sportivo, arriveranno i primi clochard solitamente ospiti di Casa Jannacci, il dormitorio comunale di viale Ortles. Alla fine dovrebbero essere almeno cento i senza fissa dimora che dormiranno dalle prossime notti sotto il tendone del centro sportivo. Il tutto fa parte di un piano che ha l'obiettivo di alleggerire Casa Jannacci e le altre strutture "tradizionali", per evitare che troppe persone convivano sotto lo stesso tetto e consentire un'accoglienza più adeguata al momento. L'obiettivo è arrivare a ospitare non più di 200 persone all'interno del centro di viale Ortles (ora sono 550).

La palestra del Saini trasformata in ricovero provvisorio: è uno degli effetti dell'emergenza coronavirus sulla vita di chi non ha una casa dove poter passare il periodo di coprifuoco sanitario. Con rischi sanitari altissimi. "Per questo stiamo ragionando con Milano Sport per individuare altri possibili luoghi per ulteriori trasferimenti", raccontano dall'assessorato al welfare di largo Treves. I centri di Milano Sport costituiscono l'opzione migliore, perché sono tutti dotati di docce e servizi igienici ed è fondamentale, in questo momento, garantire l'igiene massima per tutti". A gestire la nuova struttura al Saini sarà Spazio Aperto Servizi.

Il Comune ha deciso poi di estendere fino al 3 aprile il "piano freddo", che durante i mesi invernali ha messo a disposizione 2.700 posti letto, e di mantenere aperti anche di giorno i centri che prima erano solo notturni, in modo da permettere a chi non ha una casa di adeguarsi ai decreti del governo tutelando la propria e l'altrui salute. Le strutture considerate invece non idonee ad accogliere le persone anche di giorno sono state via via chiuse e gli utenti spostati altrove. L'assessorato alle politiche sociali ha per questo allestito due nuovi centri in città, in via Satta e in via Cenisio, mentre Milano Ristorazione sta garantendo, dall'inizio dell'emergenza, tutti i pranzi nelle strutture che rimangono aperte di giorno. È invece grazie alla collaborazione con Emergency che i centri sono stati adeguatamente attrezzati al rispetto delle misure di sicurezza (le distanze, le protezioni sanitarie per gli operatori, la distribuzione del gel igienizzante prodotto dal Politecnico e distribuito dal Comune).

I medici di Emergency si occuperanno anche del primo screening sanitario degli ospiti. Palazzo Marino ha infine messo a disposizione lo stabile di via Carbonia per chi è costretto alla quarantena sanitaria ma non ha un alloggio dove passarla. "In questa situazione di emergenza - commenta l'assessore alle Politiche sociali Gabriele Rabaiotti - stiamo lavorando per prevenire eventuali situazioni di pericolo per le persone più fragili di cui ci prendiamo cura. Ecco perché, per ridurre il rischio, abbiamo scelto di alleggerire i centri più grossi come Casa Jannacci e continueremo a farlo per far sì che chi non ha una casa possa trovare l'aiuto necessario nella massima sicurezza". "Sono grata a Milano Sport per il pronto sostegno - aggiunge Roberta Guaineri, assessore allo Sport -. Gli impianti della città sono una risorsa preziosa e, oltre al Saini, come assessorato stiamo individuando quelli più idonei da mettere a disposizione della comunità per affrontare questa emergenza".